

nerandi nomi del *marchese Antonio Canova*, e del p. *Marco de' conti Cavanis*". Pel 1.^o fatto, l'autore passa al racconto biografico. Che il 1.^o novembre 1757 nacque in Possagno Antonio Canova (di lui e della fortunata patria, nel cui meraviglioso *Pantheon* riposano onoratamente le sue preziose ceneri, col suo cuore angelico, tanto care e famose, in marmoreo sarcofago da lui stesso scolpito pel *marchese Berio* di Napoli, e nel quale mg.^f Canova aveva stabilito che vi fossero deposte a suo tempo le sue, e lo furono adesso, che quel benedetto passò a vita migliore, come dirò poi, per essere indivisibile dall'amato fratello anco nella tomba; famigerato tempio in cui egli stesso il Canova pose la 1.^a pietra l'11 luglio 1819 e ne fu inventore e architetto; in più articoli ragionai, e da ultimo ne' vol. LXXX, p. 78, LXXXV, p. 115 e 208, anzi nel decorso di questo stesso, e nel § X, n. 21, con far cenno del mausoleo onorario esistente in s. Maria Gloriosa di Venezia, perchè questa gli fu culla e tomba, ove apprese i primi rudimenti dell'arte e dove ebbe i primi suoi mecenati, riferiti dal cav. Mutinelli, *Annali Urbani*, p. 629), ed in Venezia trovato mecenate degno di lui nel patrio Giovanni Falier, in Venezia coronato di gloria principe dell'arti belle, chiudeva l'intemerata vita, a' 13 ottobre 1822 (nel campo di s. Gallo presso s. Marco, e nella casa dell'egregio Antonio Francesconi, alla cui famiglia legavalo ben meritata ed antica amicizia: sulla porta della medesima dichiara l'avvenuto l'epigrafe che il ch. Francesco Negri dettò. Ed a' 15 dello stesso mese, il facondissimo cardinal Monico, allora arciprete di s. Vito in Asolo, recitò in Possagno presenti le mortali spoglie del veneto Fidia, stupenda e commovente orazione, riprodotta nel 1857 colla stampa per lodevole intendimento di mg.^f Giuseppe Lazari), e legava alla sua terra natale il celeberrimo tempio. Ma questo fatto e questo tempio non avrebbe raggiunta compiuta-

mente la meta, senza il concorso d'un altro (Pier Alessandro Paravia ci die': *Notizie intorno alla vita di Antonio Canova, giuntovi il catalogo cronologico di tutte le sue opere*, Venezia 1822 presso Giuseppe Orlandelli editore co' tipi Piccottiani). A' 19 maggio 1774 nasceva in Venezia il venerando p. Marco de' conti Cavanis fondatore dell'insigne congregazione delle scuole di carità, del quale spegnevasi la santa vita l'11 (sic) ottobre 1853. Questo è il 2.^o fatto, degno d'eterna memoria negli ultimi 50 anni della veneta repubblica; poichè nel 1.^o novembre 1857, primo giorno del secondo secolo del natalizio del Canova, andavasi a compiere e diventare perpetuo a beneficio spirituale e temporale della mille e mille volte avventurosa Possagno. Bello sarebbe riprodurre la *Lettera*, ma sull'ara della necessità, ripugnante, anco questo sacrificio io debbo immolare. Di volo accennerò. La fondazione del tempio segnalò la memoria del 1.^o secolo della nascita di Canova, qual prova certissima di quella ss. Religione, che l'avea condotto a collocare in esso il frutto di sue gloriose fatiche, onde rendere a Dio il ricevuto da lui, insegnando così a' venturi quanta e quale gratitudine sia dovuta al Supremo Dator d'ogni bene. Il fratello mg.^f Gio. Battista Canova, degnissimo sacerdote, dotto ellenista, che attinse coll'immortale scultore gli alimenti primieri alla stessa fonte di vita; che avvezzo ad essergli per 40 e più anni indivisibile al fianco, ne raccolse con religiosa cura tutti i divisamenti benefici; che dal famoso Tevere, passando a dimorare nella diletta Possagno, nella casa nobilissima de' Canova fondava il museo delle domestiche glorie (nella camera in cui nacque il grande artista si custodiscono i modelletti in creta che sono i primi pensieri dell'opere da lui appresso eseguite, gli scalpelli ec. Gli studi a matita ed a penna, legati in volumi, sono nella già stanza da letto del medesimo prelato; i quadri dipinti da Cano-